

Prevenzione delle malattie infettive nelle collettività scolastiche

Estratto "Profilassi malattie infettive nelle collettività "

(Prot. n°2014/0076901 Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna - AUSL di Reggio Emilia)

Le **malattie infettive**, ossia quelle malattie causate dall'infezione prodotta da microrganismi che si riproducono nel corpo umano, si diffondono perché questi agenti infettanti passano da una persona all'altra. Ciò comporta che si diffondano più facilmente là dove le persone si incontrano (scuole, palestre, ecc). Esempi ben noti di questi tipi di malattie sono il morbillo, la parotite, la rosolia e la varicella. Sia durante l'incubazione che nella fase acuta della malattia il malato può contagiare altre persone che a loro volta, se si ammalano, rinnovano il ciclo del contagio.

La loro prevenzione si fonda non solo sul controllo dei casi, ma anche sull'adozione di corretti comportamenti individuali e collettivi per evitare la comparsa di malattie e la loro trasmissione.

Altre malattie infettive, causate da microrganismi che si trasmettono attraverso acqua e alimenti o contaminazioni ambientali (come salmonella, tifo, paratifo e altre malattie intestinali), sono prevenibili con le normali misure igieniche da adottare nei confronti del malato.

NORME SANITARIE PER LA FREQUENZA SCOLASTICA

Per tutte le **malattie infettive**, per le quali è fatto obbligo di comunicazione da parte del pediatra al Servizio Igiene e Sanità Pubblica, la ripresa della frequenza nella collettività è subordinata alla presentazione del certificato di riammissione del medico curante (PLS/MMG) o del Servizio Igiene e Sanità Pubblica, **anche se l'assenza è inferiore a 5 giorni consecutivi (compresi i festivi)**.

Per le altre malattie (es. influenza), **se l'assenza ha raggiunto i 6 giorni (compresi i festivi)**, la riammissione alla frequenza nella collettività avviene su presentazione del certificato del medico curante.

- Nelle comunità scolastiche si possono inoltre verificare casi di **pediculosi (pidocchi)**: queste situazioni non si correlano a sporcizia o scarsa igiene personale, ma alla semplice presenza del parassita. Queste evenienze non devono generare allarmismi o eccessive preoccupazioni in quanto la loro corretta individuazione e l'esecuzione delle profilassi indicate, risolve efficacemente e rapidamente la situazione.

QUALI SONO IN PRATICA LE AZIONI DA SVOLGERE IN CASO DI PEDICULOSI

La famiglia svolge un ruolo fondamentale nel controllo della pediculosi nelle comunità per rilevare la presenza di parassiti o uova tra i capelli. Per i genitori un modo semplice per assicurare l'ispezione continua è quello di lavare i capelli ai bambini circa due volte a settimana con uno shampoo normale e di controllare ogni volta la presenza di lendini alla base dei capelli. Nel caso di sospetta infestazione da pidocchi la famiglia deve recarsi dal proprio medico e in caso di conferma deve:

1. Avvertire immediatamente la scuola per favorire l'attivazione di un controllo da parte degli altri genitori sui propri figli
2. Effettuare il trattamento seguendo correttamente le indicazioni riportate sul materiale informativo del prodotto prescritto dal proprio medico curante
3. Attivare un controllo su tutti gli altri famigliari conviventi che hanno avuto un possibile contatto con il caso accertato
4. Riportare a scuola il bambino dopo un idoneo trattamento **con certificato del medico curante**.

L'informativa completa fornita dal Servizio Sanitario Regionale - AUSL di Reggio Emilia è consultabile presso ogni plesso scolastico.